

Rabbia Capitale

FRANCESCA MINNITI

Qualche tempo fa, rovistando nella libreria di casa, mi sono imbattuta in una sezione risicata di scaffale che, se avesse una catalogazione, sarebbe una cosa come **“grandi opere rivoluzionarie, femministe e dimenticate del Novecento”**. Qui, tra **Dalla parte delle bambine** di **Belotti** e **Le italiane si confessano** di **Parca**, trovo una copia del romanzo **Una donna di Sibilla Aleramo** (1906), quello che viene considerato il **primo libro femminista mai pubblicato in Italia**.

È dalla lettura delle primissime pagine del romanzo di Aleramo, che mi sono ritrovata a provare un sentimento conosciuto. Un fremito potente, misto sete di giustizia, misto sentimento di appartenenza ed identificazione. Questa sensazione la conosco bene, appunto, è la stessa che provo leggendo quelle notizie che mi prendono alla gola e mi danno le lacrime agli occhi; è la stessa che avverto quando mi viene detto ridendo di “non farla lunga” per una “piccola” molestia ricevuta, ma è anche la stessa che ritrovo nella sorellanza delle manifestazioni femministe e negli sguardi di comprensione che si lanciano tra amiche.

È una rabbia antica, quella femminile, che deriva da generazioni di silenzi, di omissioni e sottomissioni. Un corpo di dolore comune, che riesce a comprendere una molteplicità di esperienze, nei singoli individui, e che prolifera nel capitale culturale delle donne, come un tramandarsi di umiliazioni, paure ed ingiustizie.

Abbiamo finalmente preso coscienza di come il modello patriarcale ci abbia cresciute in modo da sentirci sempre inadeguate, non tutelate, non rispettate ed ora, non ci resta che dire: **“ecco il conto per la vostra arroganza!”**



leggi tutto
l'articolo
sul blog!



Per approfondire puoi leggere

Una donna di Sibilla Aleramo
 Oliva Denaro di Viola Ardone
 Donne che corrono coi lupi di Clarissa Pinkola Estés
 Ragazze Elettriche di Naomi Alderman (Ragazze elettriche è anche una serie tv)

SUGO CRUCIVERBA

A CURA DI MATTEO USSIA - SCANSIONA IL QR-CODE PER LE SOLUZIONI, OPPURE VISITA I NOSTRI SOCIAL @SUGONEWS

1	2	3	4	5	6	7		8			9	10		11	12	13
14							15			16				17		
		18				19			20				21			
22	23			24	25				26						27	
28			29			30		31						32		
33					34								35			36
37			38	39			40		41	42					43	
	44	45						46					47	48		
49		50					51				52	53				
54	55					56									57	
58			59							60				61		

VERTICALI

- Finisce in fumo
- Cena in centro
- Bizzarra, anomala
- Gli abiti dei monaci
- Ordinò la strage degli innocenti
- Le ultime nello sport
- Il “sindacato” dei calciatori
- Lievi difetti
- Altro nome per l'erba di San Giovanni
- Tonalità di verde
- Gli uomini in barca di Jerome
- Scritte senza le consonanti
- Lo mangiò Adamo
- Il suono della campanella
- Ha preceduto il cosmo
- SubSaharan Africa
- Un romanzo di Herman Hesse
- Nella mitologia greca, forza misteriosa chetiene a freno il potere arbitrario degli dei
- Lo raggiunge per primo chi vince

- Gruppi di muscoli
- Lembo di pelle che collega due parti e ne permette il movimento
- L'Irlanda con Dublino
- Testa di zar
- Gli estremi del patto
- Ci si riposa dondolando
- Falcidio, sterminio
- Vi si coltivano le verdure
- Il re di Lancillotto
- Non apparenti
- Fiume del Pakistan
- Antico cantore errante
- Redding in musica
- Disco volante alieno
- Il protagonista di Matrix
- Audace alla francese
- La Magnani di Mamma Roma
- Poco più alto del Re
- La città di un grande lago

ORIZZONTALI

- Si rilascia a chi si iscrive
- Lo dice il riluttante
- Il fiume più lungo d'Italia
- Con tap in un ballo
- Il sesto continente
- Metà dei cileni
- C'è quello confesso
- C'è quello della Plata
- Una futura farfalla
- Dama senza testa
- Preposizione semplice
- Gradevole, piacevole
- Il Dario de “Il misero buffo”
- La si tiene in presenza dei giornalisti
- Campionato Italiano Assoluto Rally
- Indica iterazione
- A... Vale in abbondanza
- Centro di toro
- Titolo per califfi
- Si apprezza nel caffè

- Centimetro
- Passare in rassegna, considerare
- La si ammazza per non morirne
- Diminutivo di Aurora
- Grave malattia che può provenire dalla ruggine
- Li punisce l'arbitro
- Insieme delle operazioni relative alla preparazione dei fogli da compilare per l'ottenimento di un documento
- Silaba per meditare
- Uno spazio per la quiete
- Internet of Everything
- Sondrio sulle auto



SUGO

SUGONEWS - LA RIVISTA DA TAVOLA

GENOVA MILANO TORINO WWW.SUGONEWS.IT

pag 12/13 - n°114 - FEB/MAR - 2024 - Stampato da MOGLIA SRL.
Registrato al Tribunale di Torino con il numero 11/23.2.21 Tiratura 130.000
copie. Inchiostri ad uso alimentare non per contatto diretto (EC) 1935/2004.

Carta
sostenibile
C015022



Geyser e pomodori

La produzione di frutta e verdura in una delle
terre più sterili del pianeta.



fotografia di Ludovico Benedetto, serre d'Islanda

LUDOVICO BENEDETTO

Se oggi pensiamo ad una coltivazione impossibile, probabilmente la prima cosa che ci viene in mente è la coltivazione di patate su Marte ma, in realtà, anche qui sul nostro pianeta, esistono sognatori e scienziati che, sfidando l'impossibile con un sogno nel cuore, trovano metodi nuovi per coltivare terre altresì inospitali.

Ne è un perfetto esempio il caso delle serre islandesi e di Friðheimar, un desiderio che ha inizio nel lontano 1946. Il complesso di serre, il più antico in Islanda, prende vita dalla vocazione dell'agronomo Knútur Rafn Ármann e dell'orticolturista Helena Hermundardóttir

leggi
l'articolo e
guarda il
reportage
sul blog



LIBRO E LIBERTÀ

STORIA in PIAZZA

“La Storia in Piazza” si riferisce alle piazze popolate come teatro della storia, è **una rassegna su grandi temi storici** concentrata in quattro giorni densi di conferenze, interviste, spettacoli, concerti, laboratori, attività per le scuole e mostre, tutti intorno al tema scelto annualmente.

Per Genova Capitale Italiana del libro 2023, la XIII edizione di Storia in Piazza è **dedicata al libro**.

GENOVA
Palazzo Ducale
14-17 marzo 2024

www.palazzoduceale.genova.it



La Storia in Piazza è organizzata da



Con la collaborazione di



E la partecipazione di



Sponsor istituzionale



SUGO

SUGONEWS - LA RIVISTA DA TAVOLA

GENOVA MILANO TORINO WWW.SUGONEWS.IT

pag 13/13 - n°114 - FEB/MAR - 2024 - Stampato da MOGLIA SRL.
Registrato al Tribunale di Torino con il numero 11/23.2.21 Tiratura 130.000 copie. Inchiostri ad uso alimentare non per contatto diretto (EC) 1935/2004.

Carta sostenibile
C015022 FSC

Il maestro giardiniere

REGIA Paul Schrader
GENERE Thriller, USA, 2022
DURATA 107 minuti
VOTO DELLA REDAZIONE 8/10

Un percorso di redenzione personale circoscritto a un giardino, la natura come mezzo per riscoprirsi e tornare ad amare.

RECENSIONE DI
LUDOVICO BENEDETTO

Presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia, "Il Maestro Giardiniere" è più un percorso che un film, un viaggio di redenzione personale e riscoperta di sé.

La pellicola è essenzialmente uno slice of life, una rappresentazione naturalistica della vita reale del nostro protagonista, il maestro giardiniere Narvel Roth.

Un giardiniere esperto e colto, ordinato e maniacale, che ha saputo trovare la propria dimensione all'interno di un giardino privato di proprietà di una ricca vedova. Il rapporto tra i due, instaurato in anni di collaborazione, è a dir poco particolare, e pian piano il film ne sviscera gli oscuri dettagli.

Il sottile equilibrio che da tempo aveva portato stabilità nella vita del giardiniere e del suo capo viene compromesso con l'arrivo della nipote tossicodipendente della proprietaria

della tenuta; a partire dall'arrivo della giovane, il film cambia completamente volto e, soprattutto, ritmo.

Le pellicole di Schrader, da "First Reformed" a "Mishima", costruiscono microcosmi, percorsi di redenzione e luoghi circoscritti dove essa può avvenire. Il regista americano ha creato, in mezzo secolo di opere, il suo cinema governato da un registro di regole ossessivamente ripetute, concependo le sue opere come una sorta di rituale.



SCANNERIZZA IL QR CODE
PER LEGGERE LA
RECENSIONE COMPLETA



la STORIA in PIAZZA

A PALAZZO
DUCALE
Genova

14-17
MARZO
2024



LIBRO
E LIBERTÀ

www.palazzoducale.genova.it

120 immagini
di due leggende della fotografia



Robert Capa Gerda Taro

la fotografia
l'amore
la guerra



CAMERA
Centro Italiano per la Fotografia

14 febbraio - 2 giugno 2024

TORINO
Via delle Rosine 18

www.camera.to

Robert Capa, *Miliziano lealista corre con fucile, nei pressi di Espejo, Fronte di Cordoba, Spagna, inizio settembre, 1936, The Robert Capa and Cornell Capa Archive, Gift of Cornell and Edith Capa, 1992. Courtesy International Center of Photography*

Gerda Taro, *Miliziana repubblicana si addestra in spiaggia, Fuori Barcellona, 1936, Gift of Cornell and Edith Capa, 1986. Courtesy International Center of Photography*

Partner Istituzionali

INTESA SANPAOLO



LAVAZZA GROUP

Socio Fondatore

MAGNUM PHOTOS

Con il Sostegno di

Fondazione Compagnia di San Paolo

Sostenitori

TOSSETTI VALUE

REALE MUTUA

Radio Ufficiale

RADIO MONTE CARLO

Mecenati

partners

SYNERGIE

FANTINI

OMI 85

CP

OMFC

M D

T

FERRARIS PIAZZESE AVVOCATI

Promotori

Fornitori Ufficiali

CWS

DYNAMIX

REALE MUTUA TORINO CASTELLO

SQUILLARI

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Con il Patrocinio di